

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 settembre 2020, n. 275

D.Lgs. n. 152/2006 e smi, L. 241/1990 e smi e L.R. n. 11/2001 e smi – ID VIA 538 Verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.m.ii. della documentazione tecnica richiesta nel “Quadro delle condizioni Ambientali” allegato alla D.D. n. 77 del 26/04/2018 relativa al “Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del Progetto definitivo per il potenziamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Taviano (Le)”

Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a. sede legale in Via Salvatore Cognetti, 36 Bari.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “MAIA”.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell’incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *“Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti”*

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;
- l’art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.

CONSIDERATI gli atti del procedimento, di seguito compendati:

- pec del 04/05/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5582 del 06/05/2020, con cui il Proponente ha trasmesso istanza per l’avvio del procedimento ex art. 28 co.3 del D. Lgs. 152/2006, al fine della verifica dell’ottemperanza delle condizioni ambientali stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA emesso dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, con Determinazione Dirigenziale n. 77 del 26/04/2018, corredata dalla seguente documentazione:
 - o *“Taviano_Relazione ottemperanza prescrizioni”*;
 - o *“ED.01 - Relazione illustrativa generale rev2”*;
 - o *“EG.02_Plan.d’insieme”*;
 - o *“ED.04 - Relazione tecnica calcoli processo rev2”*;
 - o *“EG.04.2_plan.impianti stato di fatto”*;
 - o *“ED.06 - Relazione tecnica calcoli aeraulici”*;
 - o *“EG.06.1_plan.gen.progetto”*;
 - o *“EG.07.3 Schema di Marcia rev1”*;
 - o *“EG.08.2_Plan Prog.impianti e reti aerauliche rev1”*;
 - o *“All.4_Piano di Monitoraggio”*
- nota prot. n. AOO_089/9173 del 30/07/2020, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha richiesto - ai sensi e per gli effetti dell’art. 28 co.2 del D. Lgs. 152/2006 - ad Arpa Puglia-DAP Lecce, Autorità Idrica Pugliese, Sezioni Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Risorse Idriche della Regione Puglia, di fornire il proprio contributo istruttorio;
- nota prot. n. 54032 del 03/09/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10294 del 03/09/2020, con cui Arpa Puglia-DAP Lecce ha trasmesso il proprio contributo istruttorio ai sensi del comma 2 dell’art. 28 del D.Lgs. . 152/2006 di cui si riporta uno stralcio *“...omissis.... in conclusione, poiché il Proponente nella Relazione di ottemperanza alle prescrizioni, per ogni prescrizione in parere Arpa, dichiara che “si provvederà ad ottemperare....in fase di esecuzione dei lavori”, si auspica che almeno nell’iter procedimentale relativo al rinnovo dell’Autorizzazione allo scarico dell’impianto in questione (e, comunque prima dell’inizio dei lavori), l’AC tenga conto della necessità di acquisire il documento “Piano di Monitoraggio Ambientale” adeguatamente revisionato ed integrato dal Proponente con i riscontri alle prescrizioni dichiarati per ogni componente ambientale interessata dagli interventi, e tenendo conto che, nel frattempo, sono pure intervenute le disposizioni del R.R. 13/2017. A tal proposito, il PMA da trasmettere alle Autorità di Controllo, nonché a questa Agenzia, dovrà essere pure integrato con il monitoraggio del corpo recettore dello scarico dell’impianto (Canale Asso), come prevede il R.R. 13/2017, considerando le caratteristiche del Canale*

stesso nel recepire il maggiore carico idraulico immesso a seguito del potenziamento. Inoltre, non essendo esplicitamente citata nel PMA, si richiede la comunicazione dei dati ad esito del monitoraggio ambientale, con l'opportuna distinzione tra quelli ottenuti nelle varie fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam; resta inteso che i primi esiti (primo report trimestrale) della fase ante operam dovranno essere quelli da utilizzare come riferimento per il confronto....omissis...."

- il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, ai sensi della Disposizione Dirigenziale n. AOO_089/3509 del 09.03.2020, ha esperito l'attività istruttoria di verifica ex art. 28 del D.Lgs.n. 152/2006 e smi, rilevando quanto di seguito riportato.

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, è Autorità Competente alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni indicate nel provvedimento ambientale e si avvale dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvedono a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica sono svolte dall'Autorità Competente;

VISTO:

- la Determinazione Dirigenziale n. 77 del 26/04/2018, con cui la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ad esito del procedimento ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, ha ritenuto di non assoggettare a VIA il progetto proposto dalla Società Acquedotto Pugliese Spa con sede legale in Bari alla Via Salvatore Cognetti, 36 inerente all'istanza di "Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento denominato Progetto definitivo per il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Taviano (Le)", subordinandone l'efficacia all'ottemperanza delle condizioni ambientali indicante nell'Allegato della suddetta Determinazione Dirigenziale;
- il Quadro delle Condizioni Ambientali, allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 77 del 26/04/2018, i tempi e le specifiche modalità di attuazione stabilite nel richiamato.

EVIDENZIATO CHE:

- gli elaborati esaminati, inviati dal Proponente ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla D.D. n. 77 del 26/04/2018, sono stati pubblicati sul sito web della Regione Puglia "il Portale Ambientale della Regione Puglia" al link: <http://ambiente.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

DATO ATTO CHE:

- con riferimento alla verifica di ottemperanza ex art. 28 del TUA per le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di VIA e VInCA emesso con DD n. n. 77 del 26/04/2018, la documentazione acquisita agli atti consente la seguente valutazione:

Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D.n. 77 del 26.04.2018

	PRESCRIZIONE	CONSIDERAZIONI	ESITO VERIFICA
A	<p>ARPA PUGLIA-DAP LECCE</p> <p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</p> <p>a) Si prescrive di individuare un pozzo a monte dell'impianto e di inserirlo nel piano di monitoraggio riguardante la falda freatica.</p> <p>b) in riferimento alla tabella 1 I " Controllo rifiuti prodotti post operam" riportata a pag. 31, che le periodicità siano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fanghi prodotti dal trattamento dalle acque reflue urbane : trimestrale; - Rifiuti di dissabbiamento : semestrale; - Residui di vagliatura : semestrale; - Olii prodotti da separatori olio/acqua : una tantum, almeno 1 volta all'anno; - Rifiuti biodegradabili : una tantum, almeno 1 volta all'anno; <p>c) in riferimento alla tabella 12 " Analisi dei fanghi da depurazione in uscita se destinati all'agricoltura" riportata a pag. 31, che le periodicità siano quadrimestrali (ogni quattro mesi):</p> <p>d) rilevata l'assenza del Cronoprogramma delle lavorazioni, in funzione di quanto previsto per il PMA in corso d'opera, lo stesso dovrà essere presentato prima dell'inizio dei lavori;</p> <p>e) Si prende atto che nella fase ante operam, l'impianto è dotato di strumentazione preesistente (stato di fatto) di controllo in tempo reale (cfr. pag 6 del PMA) che dovrà essere utilizzata nel monitoraggio in corso d'opera per una migliore gestione e funzionalità di processo.</p> <p>f) Nella fase di monitoraggio in "corso d'opera" che in quella "post operam" dovrà essere prevista l'installazione di misuratori in continuo e per il controllo in remoto volto ad un efficace monitoraggio della funzionalità del depuratore, si dovrà prevedere un adeguato schema di controllo di processo, basato sulla acquisizione dati in remoto via PLCs con una dotazione sensoristica minima che preveda almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure di portata in ingresso e in uscita (già prevista); - Misure di pH in ingresso, nella sezione primaria ed in quella di ossidazione biologica (non prevista); - Misura di ossigeno Redox in ossidazione biologica con sonde commerciali tipo E+H; - Misura di torbidità in uscita al trattamento terziario chimico-fisico, con specifici sensori (se previsto) - Sonde in grado di misurare le componenti azotate al fine di una migliore gestione del processo di nitrificazione e denitrificazione (non previste). 	<p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p>(Rif. "Taviano Relazione Ottemperanza Prescrizioni" e nota prot. n. 54032 del 03/09/2020 di Arpa Puglia-DAP Lecce)</p> <p>E' dichiarato che si provvederà ad ottemperare alle prescrizioni preventivamente all'esecuzione dei lavori adeguando il PMA.</p>

	<p>ARPA PUGLIA-DAP LECCE</p> <p>2. Fase di realizzazione / esercizio</p> <p>g) Durante l'esecuzione dei lavori di potenziamento, l'impianto di depurazione sarà sottoposto a modifiche richieste per il suo adeguamento alle previsioni del " Piano di Tutela delle Acque". Dette modifiche incideranno sulla normale gestione dell'impianto, si prescrive il monitoraggio delle stazioni funzionali al processo depurativo, prima del collaudo funzionale dell'impianto a seguito del potenziamento.</p> <p>h) L'impianto di depurazione di Taviano dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella tabella 4, dell'Allegato 5, alla parte Terza, del D.Lgs. 152/06 essendo il recapito finale delle acque trattate individuato nel canale Raho, classificato come corpo idrico superficiale non significativo ed equiparato a scarico sul suolo. Con riferimento alle trincee drenanti si dovranno implementare i processi di evapotraspirazione tramite l'utilizzo di idonee essenze arboree/arbustive.</p> <p>i) <i>Si prescrive di garantire percorsi di accesso alle postazioni secondo le più recenti norme in materia di sicurezza;</i></p> <p>j) <i>le misurazioni eseguite nelle fasce orarie diurne dovranno avere una durata di 60 minuti, mentre le misurazioni in periodo notturno dovranno avere una durata di 30 minuti;</i></p> <p>k) <i>la valutazione previsionale di impatto acustico presentata, dovrà essere suffragata e validata da una valutazione fonometrica da effettuarsi, immediatamente all'inizio dell'attività di esercizio, adeguata a rappresentare l'impatto acustico dell'attività nell'ambiente esterno (limiti di zona) ed all'interno degli ambienti abitativi più disturbati (valori limite differenziali di immissione ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14.11.1997);</i></p> <p>B l) <i>allo stesso modo, dovranno essere eseguite le campagne annuali di monitoraggio nei periodi di massima attività dell'insediamento, per certificare che la struttura risulta essere compatibile con i valori limite acustici di riferimento in ambiente esterno ed abitativo;</i></p> <p><i>Qualora una delle valutazioni fonometriche, dimostrasse il mancato rispetto dei valori limiti fissati dalla normativa vigente, si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell'attività suddetta, entro i limiti normativi.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p>Le prescrizioni dovranno essere ottemperate in fase di realizzazione/ esercizio dell'impianto.</p>
--	---	--	---

C	<p>AUTORITA' IDRICA PUGLIESE</p> <p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) <i>l'intervento garantisca l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto nella sua complessità per tutte le linee, comprendendo anche le attività finalizzate all'adeguamento alle norme di legge in materia di igiene e sicurezza, nonché al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. n. 23/2015 in termini di emissioni in atmosfera ed al Regolamento Regionale n. 26/2013 e s.m.i. in riferimento alle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia;</i></p> <p>b) <i>gli interventi previsti nel progetto integrino gli interventi di Manutenzione Straordinaria già programmati sull'impianto e siano con essi compatibili, non pregiudicandone la funzionalità;</i></p> <p>c) <i>conclusione dell'intervento sia possibile monitorare i parametri qualitativi e quantitativi che caratterizzano i reflui, almeno nelle sezioni di arrivo e di uscita."</i></p> <p>2. Fase di esercizio</p> <p>d) <i>l'incremento di portata conseguente al potenziamento dell'impianto non pregiudichi la corretta funzionalità delle opere di scarico;</i></p>	<p>(Rif. "Taviano Relazione Ottemperanza Prescrizioni" e "Elaborato ED04-Relazione tecnica e calcoli impianti di processo")</p> <p>Relativamente al punto 1 lett.a) il proponente dichiara (cfr. pag 7/10 della Relazione Ottemperanza) che ".....è stato previsto il confinamento e l'aspirazione dell'aria esausta delle stazioni:edificio pretrattamenti, equalizzazione A e B, pozzetto ripartitore al biologico, coclee sollevamento fanghi linee A e B, miscelazione-flocculazione, pre e post ispessitore, disidratazione meccanica e locale confinamento, cassoni fanghi, digestione aerobica. All'interno dei locali con presenza assidua o saltuaria dell'operatore è prevista l'installazione di sistemi di monitoraggio dei contaminanti maggiormente presenti nei reflui urbani e rilasciati in atmosfera per strippaggio delle acque reflue urbane. Questi saranno acido solfidrico, ammoniacca e VOC.</p> <p>Con riferimento agli interventi funzionali al potenziamento degli impianti di processo, relativamente alle caratteristiche dell'effluente depurato, è stato verificato il rispetto dei valori limite di riferimento di cui alla Tab. 4 dell'Allegato 5 del d.lgs. n. 12/2006.</p> <p>L'esistente rete di raccolta acque meteoriche, originariamente confluyente nella rete di raccolta drenaggi subito a monte del suo scarico nella stazione di sollevamento primario verrà opportunamente integrata, resa indipendente dalla rete di raccolta drenaggi e verrà fatta recapitare a monte della grigliatura grossolana e sollevamento di Racale."</p> <p>Relativamente al punto 1 lett. b) il proponente dichiara (cfr. pag 8/10 della Relazione Ottemperanza) che: " al momento della redazione del progetto non vi era sovrapposizione fra gli interventi di manutenzione straordinaria e quelli previsti nel progetto stesso."</p> <p>Relativamente al punto 1 lett c) il proponente dichiara (cfr. pag. 8/10 della Relazione Ottemperanza) che "è stata prevista l'installazione di apposita sensoristica in tal senso." Ed in particolare (cf.punto 2.1.f) della Relazione di ottemperanza) "....comparto sollevamento primario:sonda misurazione PH</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>
---	---	--

			<p><i>liquame in ingresso all'impianto; comparto biologico (pozzetto ripartitore):sonda misurazione PH all'ingresso; coparto biologico (per ciascuna linea): elettrodo differenziale per misura potenziale Redox/sonda misura ossigeno disciolto/analizzatore in continuo per misura componenti azotate;chiari flocculazione:sonda di misura della torbidità.</i></p> <p><i>La sensoristica è dotata di apposita centralina di comando e controllo in comunicazione con il PLC dell'impianto, al fine di trasmettere i dati registrati."</i></p> <p>Relativamente al punto 2 la prescrizione dovrà essere ottemperata in fase di esercizio dell'impianto.</p>
D	<p>SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</p> <p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) le sistemazioni a verde e la siepe perimetrale, già previste nel progetto definitivo, siano realizzate attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>). Lungo il perimetro dell'impianto siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (<i>Pistacia Lentiscus</i>). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;</p> <p>b) per i tratti di recinzione da realizzare sia evitato l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando la recinzione perimetrale con rete metallica come quella esistente o in alternativa le murature a secco in pietra locale secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista;</p> <p>c) la prevista sistemazione interna al lotto di intervento sia realizzata lasciando, ove possibile, la maggiore superficie permeabile attraverso l'utilizzo di materiali drenanti e evitando l'utilizzo di bitume.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p><i>(Rif. "Taviano Relazione Ottemperanza Prescrizioni" e "Elaborato EG 02 Planimetria di insieme)</i></p> <p>Relativamente al punto 1 lett. a) il proponente dichiara (cfr. pag 8/10 della Relazione Ottemperanza) che " è stata prevista la piantumazione di n. 30 alberature ad alto fusto e di n. 100 arbusti (ca. 1 esemplare/ml) al fine di potenziare la cortina verde perimetrale, oltre a n. 300 esemplari di piante arbustive da piantumare nelle aiuole all'interno dell'impianto (cfr. Elaborato EG 02 Planimetria di insieme)".Relativamente al punto 1 lett b) il proponente dichiara (cfr. pag 8/10 della Relazione Ottemperanza) che " non è prevista l'esecuzione di nuove recinzioni perimetrali"</p> <p>Relativamente al punto 1 lett c) il proponente dichiara (cfr. pag 8/10 della Relazione Ottemperanza) che " è stata prevista la realizzazione di nuova viabilità all'interno dell'impianto, limitandosi a quella strettamente necessaria a garantire l'accesso ai vari comparti e mantenendo la restante superficie quale aree a verde"</p>

E	<p>SEZIONE RISORSE IDRICHE</p> <p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) Trattandosi di impianto di depurazione con potenzialità superiore a 50.000 AE è necessario verificare la possibilità di realizzare la digestione anaerobica dei fanghi con recupero di biogas al posto della prevista digestione aerobica."</p> <p>b) Nell'ambito della seduta di conferenza di servizi del 05.12.2017 è stato chiarito che "in merito all'allegato B.3.5 lett. b) che, la vasca di equalizzazione deve essere in grado di contenere un volume minimo pari ad 1/3 del volume medio giornaliero e non superiore rispetto al precedente."</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p>(Rif."Taviano Relazione Ottemperanza Prescrizioni")</p> <p>Relativamente al punto 1 lett.a) il proponente dichiara (cfr. pag 9/10 della Relazione Ottemperanza) che " l'istallazione di forme di recupero del biogas non è stata prevista in quanto eccedente la capienza del quadro economico di progetto".Relativamente al punto 1 lett b) il proponente dichiara (cfr. pag 9/10 della Relazione Ottemperanza) che al fine di ottemperare alla richiesta formulata in seno alla CdS del 05.12.2017 " è stata realizzata una nuova vasca di equalizzazione (linea B) avente capacità pari a 1.876 mc, in grado di garantire un volume complessivo di stoccaggio dei liquami non inferiore a 2.600 mc"</p>
F	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</p> <p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) <u>Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale</u></p> <p>Al fine di verificare la compatibilità con il suddetto regolamento, i dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere pertanto validati in condizioni di esercizio dell'impianto. A tal riguardo, la programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio.</p>	<p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p>((Rif."Taviano Relazione Ottemperanza Prescrizioni" e "Relazione tecnica e calcoli impianti idraulici" "Elaborato EG 08.2 Planimetria impianti e reti idrauliche).</p> <p>Relativamente al punto 1 lett.a) il proponente dichiara (cfr. pag 9/10 della Relazione Ottemperanza) che " è stata prevista l'istallazione di apposita sensoristica allo scopo di controllare la qualità e l'efficienza del processo depurativo".</p> <p>Prescrizione da ottemperare in fase di adeguamento del PMA</p>
G	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</p> <p>b) <u>Vasca di equalizzazione</u></p> <p>Il proponente verifichi ovvero adegui volumetricamente la vasca di equalizzazione alle reali condizioni di funzionamento dell'impianto con l'esclusiva finalità di compensare le piu' rilevanti variazioni di portata dei reflui influenti per consentirne una regolare alimentazione alle successive fasi in condizioni normali di esercizio, operando nella vasca temi residenza idraulica dei liquami di minima durata che non ne alterino la qualità in modo da non inficiarne il trattamento. Le condizioni di mescolamento del volume liquido devo prevenire la formazione di "zone morte" soggette a processi putrefattivi e la diffusione di emissioni inquinanti in atmosfera; a tal fine, non siano utilizzati impianti di aerazione ovvero di insufflaggio dell'aria all'interno della miscela liquida che possano promuovere lo sviluppo di processi biologici "stabili" già all'interno delle stesse vasche di equalizzazione.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p>((Relativamente al punto 1 lett b) il proponente dichiara (cfr. pag 9/10 della Relazione Ottemperanza) che " con riferimento all'adeguamento volumetrico è stata prevista la realizzazione di un'ulteriore vasca di equalizzazione (linea B), dotata di mixer in grado di prevenire la formazione di zone morte e copertura in tegoli di alluminio, al fine di azzerare l'emissione di inquinanti in atmosfera. L'aria esausta all'interno della vasca sarà aspirata e convogliata, mediante tubazioni, verso un impianto di deodorizzazione appositamente realizzato, in grado di abbattere la percentuale di inquinanti."</p>

H	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</p> <p>c) <u>Qualità degli effluenti trattati:</u> incremento dei rendimenti di rimozione degli inquinanti Considerata l'ubicazione e la tipologia dell'opera di scarico nonché la natura e la morfologia del corpo idrico ricettore, che interessa aree ambientalmente sensibili, l'esercizio dell'impianto dovrà attenersi alle prescrizioni della normativa vigente in tema di scarico degli effluenti trattati sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo (D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Allegato 5, Tabella 4). Al fine di preservare la qualità dei sistemi sotterranei e della falda acquifera profonda e la funzionalità dell'opera di smaltimento progettata, il proponente deve assicurare che il trattamento consenta di perseguire i limiti qualitativi previsti dal D.M. 185/2003, con particolare riferimento ai solidi sospesi totali ed alla rimozione delle sostanze colloidali, oltre che la rimozione degli inquinanti oggetto di divieto di scarico sul suolo ed in particolare delle sostanze indicate al punto 2.1.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p>Relativamente al punto 1 lett. c) il proponente dichiara (pag.10/10 della Relazione) che "è stata realizzata un'apposita stazione di debatterizzazione UV, in grado di garantire il rispetto dei valori limite previsti dal D.M. 185/2003 per i reflui depurati (cfr. ED 04-Relazione tecnica e calcoli impianti di processo)."</p>
I	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</p> <p>2. Fase di esercizio</p> <p>d) <u>Smaltimento degli effluenti trattati in condizione di malfunzionamento</u> Allorquando dovessero insorgere nell'impianto condizioni di malfunzionamento ovvero si presentassero condizioni di emergenza tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate si attivino tempestivamente idonee procedure di informazione all'autorità regionale.</p> <p>e) <u>Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia"</u> - monitoraggio In accordo alla normativa regionale in materia di progettazione e autorizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, allorquando le modalità costruttive del sistema di fognatura a servizio dell'agglomerato urbano non consentano di escludere l'afflusso all'impianto di depurazione di acque meteoriche in tempo di pioggia, si garantisca il trattamento dei sovraccarichi idraulici come richiesto dalla normativa regionale per i maggiori valori di portata idraulica fino a cinque volte la portata media giornaliera in "tempo secco", verificando ed eventualmente adeguando i trattamenti meccanici preliminari, primari e secondari</p> <p>f) <u>Sicurezza dell'impianto</u> Accertata l'impossibilità tecnica di realizzare sistemi di smaltimento in altri corpi idrici per lo smaltimento delle acque, in condizioni di sovraccarico dovranno essere assunti i provvedimenti idonei a controllare e prevenire fenomeni di allagamento nell'area di scarico e di inquinamento per la dispersione di potenziali inquinanti.</p> <p>g) <u>Controllo delle condizioni igienico-sanitarie e stadio di disinfezione</u> il proponente deve prevedere e assicurare gli adeguamenti impiantistici e le modalità gestionali in fase di esercizio che in condizioni di massimo afflusso della portata, garantiscano la tutela igienico-sanitaria dell'area di intervento, principalmente a tutela delle popolazioni residente nelle aree limitrofe l'impianto. Il proponente realizzi uno stadio di disinfezione atto a non alterare la qualità della risorsa idrica e causare rischi per la salute garantendo idonei valori dei parametri microbiologici.</p> <p>h) <u>Opere di smaltimento degli effluenti trattati</u> Al fine dell'attenuazione dell'impatto ambientale dell'opera di smaltimento degli effluenti trattati previsti dal progetto e per la tutela degli usi specifici del territorio, il progetto garantisca la verifica in fase di esercizio delle opere impiantistiche tese a:</p>	<p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p>Le prescrizioni dovranno essere ottemperate in fase di esercizio dell'impianto.</p>

<p>a) controllo degli odori e delle emissioni inquinanti in atmosfera in condizioni che eventualmente si dovessero verificare in seguito al malfunzionamento dell'impianto o a sversamenti e allagamenti conseguenti eventi di pioggia;</p> <p>b) migliore inserimento territoriale delle opere realizzate nell'area di progetto.</p> <p>i) <u>Letti di essiccamento esistenti</u></p> <p>I letti di essiccamento non sono da ritenersi unità idonee alla disidratazione dei fanghi di depurazione e le unità eventualmente ancora in esercizio, intese come impianti estensivi non provvisti di dispositivi integrati in sistemi per la captazione, il convogliamento e il trattamento di arie esauste, dovranno essere dismesse.</p> <p>j) <u>Condizioni temporanee di emergenza</u></p> <p>Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero. Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità</p>		
---	--	--

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 538 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- il contributo istruttorio rilasciato da Arpa Puglia-DAP Lecce ai sensi del co. 2 dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii ;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistano** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.a.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal
D.Lgs. n. 101/2018**

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica ed amministrativa condotta dal Servizio VIA-VincA della Regione Puglia,

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- di **considerare**, sulla scorta dell'istruttoria tecnica ed amministrativa condotta dal Servizio VIA-VincA della Regione Puglia, **ottemperate** le prescrizioni C/D/E/G/H, **non ottemperate** le prescrizioni A/F, **non presenti** le prescrizioni B/I di cui al presente *Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 77 del 26/04/2018*;
- di confermare, per tutto quanto sopra premesso e considerato, attesi gli esiti della verifica di ottemperanza come sopra riportati, le valutazioni e decisioni rese con la D.D. n. 77 del 26/04/2018, *la cui efficacia rimane subordinata all'ottemperanza di tutte le prescrizioni ivi impartite*;
- **costituiscono parte integrante del presente provvedimento** i seguenti allegati:
Allegato 1: Nota prot. n. 54032 del 03/09/2020 di Arpa Puglia-DAP Lecce;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a: Società Acquedotto Pugliese S.p.a.-Via S.Cognetti, 36 Bari;
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - ARPA Puglia- DAP Lecce;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Sezioni/Servizi Regionali:
 - Tutela e valorizzazione del Paesaggio;
 - Risorse Idriche;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 14 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 2 pagine, per un totale di 16 (sedici) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;

- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Dott.ssa Mariangela Lomastro



POSTA INTERNA

Spett.le **DAP LECCE ARPA Puglia**
Direttore Servizio Territoriale
 c.a. **Ing. E. Però**

Oggetto: ID VIA 538 D.Lgs. n. 152/2006 e smi, L. 241/1990 e l.r. n. 11/2001 e smi – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il "Progetto definitivo per il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Taviano (Le)- P1187" – Proponente: AQP S.p.a.- **Verifica di ottemperanza ex art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e smi delle prescrizioni impartite con D.D. n. 77 del 26.04.2018. Riscontro UOC AN alla Richiesta di Supporto Rif. Prot. int. n. 49370 del 05.08.2020.**

Con riferimento alla nota della Regione- Sezione Autorizzazioni Ambientali-Servizio VIA e Vinca Prot. N.AOO_089/9173 del 30.07.2020 (acquisita al protocollo ARPA n.48254 del 30.07.2020), nonché alla documentazione indicata relativa alla verifica nell'ambito del procedimento in oggetto, a riscontro del supporto tecnico richiesto da codesto DAP (con nota interna in oggetto), si trasmette con la presente il contributo specifico di competenza, presa visione della documentazione indicata da codesto DAP, nonché quella trasmessa dal Proponente AQP S.p.A., fornita dalla Regione.

In premessa è, comunque, opportuno ricostruire alcuni *step* procedurali:

- il parere espresso dal DAP LECCE sul procedimento in oggetto con nota Prot.n.64689 del 24.10.2017 (e successiva Prot.n.66140 del 30.10.2017 con errata corrige), esprime esclusione dalla VIA e approvazione/validazione del *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)* con alcune considerazioni/prescrizioni. Successivamente, nella D.D. n. 77 del 26.04.2018 del Servizio Ecologia della Regione Puglia a conclusione del procedimento in oggetto, vengono riportate le medesime considerazioni/prescrizioni espresse dal DAP LECCE, cui il Proponente è obbligato ad ottemperare;
- In riferimento all'impianto in oggetto, l'autorizzazione allo scarico nel corpo idrico "Canale Raho" rilasciata con D.D. n.93 del 16.06.2016 dal Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente (Sezione Risorse Idriche), è ormai scaduta, quindi da assoggettare a nuova istanza.
- l'intervento già sottoposto al procedimento in oggetto si configurava come un progetto di adeguamento e potenziamento dell'impianto con un incremento della potenzialità del depuratore urbano consortile da 31.500 AE a 51.313 AE, al fine di rispettare i valori limite tabellari di riferimento allo scarico previsti dal PTA (Tab.4 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs.152/06), e nel frattempo, durante il procedimento, sono pure intervenute le disposizioni del R.R. 13/2017.

Dunque, alla luce di quanto sopra esposto, di seguito si riportano i risultati della verifica sull'ottemperanza alle prescrizioni impartite, di cui al documento "*Relazione di ottemperanza alle prescrizioni*", nel quale il Proponente indica "*come il progetto esecutivo le abbia recepite ed in quali elaborati si può esaminare il dettaglio delle soluzioni adottate*".

Al Capitolo 2, paragrafo 2.1 viene riscontrato il parere dell'ARPA Puglia DAP LECCE; con riferimento al *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)* - datato aprile 2017, ritenuto da integrare nella definizione delle misure e controlli (cfr. file "All. 4 Piano di Monitoraggio"), si è valutato quanto segue.

- a) Per la prescrizione relativa alla individuazione di un pozzo a monte dell'impianto da inserire nel PMA riguardante la falda freatica, il Proponente dichiara, al riguardo, che "*si provvederà ad ottemperare*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Servizio Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
 e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

1



alla prescrizione preventivamente all'esecuzione dei lavori, adeguando il PMA". Nel PMA, comunque, ad oggi disponibile non appare revisionata/integrata alcuna parte.

- b) - c) Con riferimento alle prescrizioni relative alla gestione dei Rifiuti, e in particolare per i Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, il Proponente dichiara che "si provvederà ad ottemperare alla prescrizione preventivamente all'esecuzione dei lavori, adeguando il PMA", anche per quanto concerne le periodicità delle "Analisi dei fanghi da depurazione in uscita se destinati all'agricoltura" in riferimento alla Tabella 12 (pag.31 del PMA).
- e) Per la prescrizione di dover utilizzare nel monitoraggio in "corso d'opera" la strumentazione di controllo in tempo reale preesistente di cui risulta già dotato l'impianto (stato di fatto), il Proponente dichiara che "si provvederà ad ottemperare alla prescrizione in fase di esecuzione dei lavori".
- f) In ottemperanza alla prescrizione di un monitoraggio della funzionalità del depuratore in corso d'opera e post-operam, tramite installazione di misuratori in continuo e per il controllo in remoto via PLC, il Proponente dichiara nella Relazione, che "ai fini del controllo dell'efficienza del processo depurativo, è stata prevista installazione della seguente sensoristica", dotata di apposita centralina di comando e controllo in comunicazione con il PLC dell'impianto al fine di trasmettere i dati registrati:
- in Comparto sollevamento primario: sonda misurazione pH in ingresso all'impianto;
 - in Comparto biologico (in pozzetto ripartitore): sonda misurazione pH all'ingresso;
 - in Comparto biologico (per ciascuna linea): elettrodo differenziale per misura potenziale Redox, sonda misura ossigeno disciolto e analizzatore in continuo per misura componenti azotate;
 - in Chiariflocculazione: sonda di misura della torbidità.

Considerata l'ulteriore prescrizione nel parere del DAP Lecce di non condividere l'utilizzo in caso di emergenza (60 giorni all'anno) di n.2 letti di essiccamento (cfr. in Planimetria) rilevati nella configurazione di progetto, al riguardo il Proponente non ha dichiarato nulla.

In conclusione, poiché il Proponente nella "Relazione di ottemperanza alle prescrizioni", per ogni prescrizione in parere ARPA dichiara che "si provvederà ad ottemperare ... in fase di esecuzione dei lavori", si auspica che almeno nell'iter procedimentale relativo al rinnovo della Autorizzazione allo scarico dell'impianto in questione (e, comunque, prima dell'inizio dei lavori), l'AC tenga conto della necessità di acquisire il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale" adeguatamente revisionato ed integrato dal Proponente con i riscontri alle prescrizioni dichiarati per ogni componente ambientale interessata dagli interventi, e tenendo conto che, nel frattempo, sono pure intervenute le disposizioni del R.R. 13/2017. A tal proposito, il PMA da trasmettere alle Autorità di controllo, nonché a questa Agenzia, dovrà essere pure integrato con il monitoraggio del corpo recettore dello scarico dell'impianto (Canale Asso), come prevede il R.R. n.13/2017, considerando le caratteristiche del Canale stesso nel recepire il maggiore carico idraulico immesso a seguito del potenziamento.

Inoltre, non essendo esplicitamente citata nel PMA, si richiede la comunicazione dei dati ad esito del monitoraggio ambientale, con l'opportuna distinzione tra quelli ottenuti nelle varie fasi ante-operam, in corso d'opera e post operam; resta inteso che i primi esiti (primo report trimestrale) della fase ante operam dovranno essere quelli da utilizzare come riferimento per il confronto.

Si trasmette per i prosegui ai fini del procedimento in corso, fatte salve le valutazioni di competenza di codesto DAP.

Distinti saluti.

Il Funzionario tecnico istruttore
Dott. Ing. Maria Cristina DE MATTIA
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.39/93)

Il Direttore U.O.C. Ambienti Naturali
(Dott. Nicola UNGARO)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

LUPARELLI
FABIANA
21.09.2020
09:57:43
UTC